

MEDIOEVO ITALIANO
RASSEGNA STORICA ONLINE

Angelo Gambella

Realtà e prospettive del medioevo in rete: l'esempio italiano.

© Proprietà intellettuale dell'autore. Pubblicato il 3.09.2001. Aggiornato il 22.09.2001.
"L'uso del testo per saggi, articoli, tesi di laurea è vincolato dalla citazione completa: A.
GAMBELLA, *Realtà e prospettive del medioevo in rete: l'esempio italiano*.
<<http://www.medioevoitaliano.org/gambella.rete.pdf>> (Rassegna Storica online, 3,
2001)"

REALTÀ E PROSPETTIVE DEL MEDIOEVO IN RETE:
L'ESEMPIO ITALIANO* di ANGELO GAMBELLA.

La rete Internet si è finora dimostrata utile per la ricerca medievale e ancor più utile per la diffusione della storia medievale verso il più vasto pubblico.¹ L'importanza della rete e il suo attuale rilevante ruolo nell'ambito dell'informazione e della cultura è ormai fuori discussione. Non rifaremo in questa sede la storia dell'Internet, per la quale rimandiamo a specifiche pubblicazioni, ma concentreremo la nostra attenzione sulla realtà della rete "medievale" in Italia e concluderemo con alcune considerazioni sulle prospettive.

La rete medievale italiana offre iniziative destinate a differenti tipologie di utenti. Prospera, in particolare, la diffusione di website per lettori non specialisti. Per verificare l'impatto del medioevo in rete sulla popolazione italiana si possono prendere in esame due elementi. Il primo è diretto, ed è costituito dalla quantità di informazioni rilevate sulle diverse ramificazioni di Internet (World Wide Web, Usenet, e.mail / newsletter).

* Questo articolo riprende la mia relazione "Realtà e prospettive del medioevo in rete: l'esempio italiano" presentata all'International Medieval Congress 2001, Leeds, UK il 11.07.2001 e ricalca il mio intervento al Medioevo Overlook - Incontro di studio dell'Internet medievale, Scarlino (Grosseto) del 15.09.2001.

¹ M. Vasta, *Storia di Internet. Internet per la storia. La rete e le risorse per lo storico economico*, "Archivi e imprese", n. 17, gennaio/giugno 1998, pp. 109-146; *Storia e Multimedia*, a cura di F. Bocchi e P. Denley, Atti del VII Congresso Internazionale dell'Association for History and Computing, Bologna, 1994; *Storia e Computer. Alla ricerca del passato con l'informatica*, a cura di S. Soldani e L. Tomassini, Milano, 1996, pp. 182-259. Sull'insegnamento della storia in rete v. *Journal of the Association for History and Computing* <<http://ssd1.cas.pacificu.edu/history/jahc/jahcindex.htm>>. Tutti i collegamenti ipertestuali contenuti in questo articolo si intendono riferiti e pertanto aggiornati al 16 giugno 2001.

Il secondo è indiretto ed è costituito dalle recensioni apparse sulla carta stampata, attraverso la televisione, la radio. In entrambi i casi, un termine di paragone è il confronto con la storia antica, la storia moderna e contemporanea, e la cultura in genere.

In questo articolo, forniremo dati ed osservazioni estrapolate da più complessi parametri, con un valore puramente indicativo ma che riteniamo sostanzialmente corretto.²

In Italia, non sono ancora a buon livello i LASE “*limited area search engines*” per le risorse storiche, mentre sono ormai consolidati all’estero motori come Argos, per l’antichità e Aleph, per le scienze umane.³ Placidia è il LASE sperimentato dal 2000 da un gruppo di siti medievali raccolti attorno Medioevo Italiano, sito su cui torneremo ampiamente, mentre un motore poco più recente è sperimentato dal consorzio La Storia, su cui torneremo succintamente.⁴ Dobbiamo quindi limitarci a condurre le ricerche sul web con i motori generali, con tutti i loro difetti nelle ricerche mirate: la parola medioevo è talvolta usata nel linguaggio comune per intendere qualcosa di attuale che appare superato, ingenerosamente, medioevale.

Fra i motori di ricerca internazionali di lunga data, Altavista rileva la parola medioevo 48.542 volte, Lycos 53.752 volte, HotBot 25.000;⁵

² Questa relazione si fonda su diversi anni di attenzione verso il medioevo in rete. Una più profonda analisi tecnica del medioevo italiano in Internet è stata condotta dall’autore di questo articolo in maniera che non si presta, tuttavia, alla diffusione pubblica.

³ Argos <<http://argos.evansville.edu/search.cgi>>; Aleph, moteur de recherche pour les Sciences humaines <<http://www.aleph.ens.fr/revues/index.html>>.

⁴ Placidia <<http://www.medioevoitaliano.org/cerca.htm>>; La Storia <<http://lastoria.unipv.it/search.html>>.

⁵ <<http://www.altavista.com>>; <<http://www.lycos.com>>; <<http://www.hotbot.com>>.

l'incremento rispetto allo stesso periodo del 1997 (Altavista) segue nient'altro che lo sviluppo della rete e la maggiore alfabetizzazione informatica in Italia, tuttavia ancora lontana dall'aver raggiunto la maggioranza della popolazione attiva. L'Osservatorio della Bocconi (giugno 1999), a questo proposito, riferiva che le persone che si collegavano qualche volta sul Web erano il 14% della popolazione, ovvero 6,8 milioni. Le persone che si collegavano almeno una volta nell'ultimo mese considerato erano 5 milioni; il 2,3% con un abbonamento personale alla rete.⁶ Nielsen-NetRatings per il mese di Maggio 2001, fornisce la cifra di 8.236.911 italiani connessi alla rete, su 16.840.090 utenti potenziali, dato forse esagerato. Gli italiani si sarebbero connessi mediamente 13 volte, visitando 17 siti, spendendo 42 secondi per pagina, 23 minuti per sito, mediamente una sessione dura 30 minuti e il tempo complessivo di navigazione è di 6 ore e 37 minuti.⁷

La maggior parte dei motori di ricerca, internazionali come nazionali, utilizzati per un confronto incrociato, rilevano una discreta quantità di informazioni con l'insieme delle parole chiave che designano il "medioevo" ("medioevo" "medievale", "medioevale" "storia medievale")

⁶ F. Anania, *Internet, la storia, il pubblico* <<http://siscco.iue.it/dossiers/internet/anania-sem-apr-2000.html>> (aprile, 2000) secondo la quale, fra gli argomenti consultati da casa la cultura ha il 24% delle visite e fra esse la storia si attesta al 6%; dal lavoro e in ugual modo dalla scuola, la cultura fa registrare l'11% delle visite con un 5% stimato per la storia.

⁷ <<http://209.249.142.57/it/web/NRpublicreports.usagemonthly>> pagina visitata il 28 giugno 2001.

e in forma lievemente superiore rispetto alle risorse individuate con analoghe chiavi di ricerca per storia antica e moderna.⁸

L'analisi dei file di log, almeno dei principali siti storici, costituirebbe un elemento di giudizio determinante: ci farebbe vedere, cioè, quali argomenti ottengono maggiori accessi e in genere su quale periodo storico si concentra l'attenzione dei più. Naturalmente questi dati sono quasi sempre riservati: può dirsi che una nostra intervista, condotta su un campione di autori di siti Internet di diversi argomenti e periodi storici, ha fatto emergere il più alto valore di pageview registrato dai siti medievali rispetto ai siti di storia romana come sul risorgimento o la preistoria... un interesse nel medioevo comunque documentato dal proliferare di siti di storia medievale rispetto, per esempio, alla storia antica.

L'indagine sulle recensioni "medievali" sugli altri media è stata condotta nel tempo ma si è infine concentrata sulle scorse settimane.

⁸ La tabella che segue, è stata redatta a titolo d'esempio, su dati di una ricerca effettuata il 16 giugno 2001 con Google <<http://www.google.com>> probabilmente il miglior motore di ricerca del momento, Arianna <<http://www.arianna.it>> motore italiano con ricerca limitata all'Italia e ancora con la versione di ricerca su Usenet di Google, utilizzando le parole chiave che offrivano buoni risultati di presenza "accademica" nell'universo dei siti indicizzati.

| 16 giu. 2001 | Google | Arianna | Google Groups (USENET) |
|---|--------|---------|------------------------|
| Esempio di ricerca per ricorrenze con chiave "storia AND medievale OR medioevale" | 27.500 | 3.400 | 4.470 |
| Esempio di ricerca per ricorrenze con chiave "storia AND antica" | 24.500 | 3.000 | 7.770 |
| Esempio di ricerca per ricorrenze con chiave "storia AND moderna" | 24.500 | 2.800 | 8.930 |

La differenza è tuttavia poco rilevante, e sulle stesse cifre si inserisce la storia contemporanea che si avvale di "fonti in continuo aggiornamento".

Recentemente il principale quotidiano italiano, il “Corriere della Sera” ha brillantemente recensito “Medioevo Italiano” (<www.medioevoitaliano.org>).⁹ La rivista specializzata Medioevo, ha dedicato una pagina a Medioevo Italiano nel numero di settembre. Precedenti recensioni del medesimo sito sono apparse su altri quotidiani e riviste.

Nelle librerie italiane è possibile reperire da qualche mese la SuperGuida di Internet realizzata da DADA, l’azienda italiana proprietaria del portale <www.superEva.it>, che ci propone circa 8000 links a siti Internet italiani e non. All’interno notiamo una guida di storia della Grecia antica, una guida di storia militare incentrata soprattutto sui conflitti dello scorso secolo, e ben 3 guide ed una selezione riguardanti il medioevo: le guide sono di Storia della Miniatura, Rinascita Medievale a cura dello scrivente, e Filosofia Medievale a cura del segretario del Medioevo Italiano Project. Vi è anche una guida di Itinerari medievali; altro poco spazio è occupato dalla lingua Latina.¹⁰

Ci soffermiamo ora sulla valutazione delle risorse del medioevo in rete partendo dagli elementi qualificanti di un sito. La valutazione è effettuata sulla base delle correzioni italiane della Boretti alla griglia di Whittaker

⁹ Corriere della Sera, Mercoledì 23 Maggio 2001 “*Medioevo italiano, una storia online*” di P. Salom, che affianca alla recensione <<http://www.StoriaOnline.org>>, sito gemello dedicato all’intera storia d’Italia. In una precedente occasione “La Stampa” segnalava invece il sito <<http://www.medieval-revieval.org>> in una lettera dell’assessore torinese alla cultura.

¹⁰ DADA (AAVV), *Superguida di Internet*, Apogeo, 2001.

per il libro, e tiene conto di alcuni aspetti legati al contenuto storico, materia sostanzialmente inedita.¹¹

D'accordo con Noiret, sono ancora tre gli elementi di base per una corretta riflessione sulla ricerca storica:

- 1- scientificità ed accuratezza dell'informazione storica;
- 2- ricerca della migliore storiografia;
- 3- critica delle fonti.

operazioni che si dovrebbero svolgere con o senza Internet, ma che con Internet è importante e cruciale ribadire l'importanza. Noiret, partendo da un'affermazione estrema secondo la quale la rete si «*starebbe trasformando da fonte essenziale di informazione e di diffusione di informazioni, anche alternative a quelle istituzionali e tradizionali, a vero immondezzaio di notizie incontrollabili e incontrollate dove l'approssimazione scientifica si spaccia per conoscenza vera*», arriva ad affermare esattamente il contrario.¹² Ovvero che non è il mezzo che fa la qualità, ma sono i fruitori e gli operatori a definirla.

¹¹ L. Boretti, *Valutare Internet - la valutazione di fonti di documentazione web* <<http://www.aib.it/aib/contr/boretti1.htm>> (2000) che presenta una versione della griglia di K. Whittaker, *Systematic evaluation: methods and sources for assessing books*, London, 1982. Sulla stessa linea un testo molto provvisorio di G. Abbattista, *Problemi di valutazione delle risorse telematiche per la ricerca storica*, <<http://www.storia.unina.it/perfez/abbatis.doc>>. Un testo a stampa sulla valutazione dell'Internet medievale individuato in linea sul database dell'ICCU <<http://www.sbn.it>> è una tesi di laurea: V. Zanmarchi, *Valutazione dei siti bibliografici in Internet relativi alla storia medievale italiana*, 1999.

¹² S. Noiret, *La didattica della storia su Internet*, in *Memoria e Ricerca*, n. 2, luglio-dicembre 1998, pp.177-199.

Su alcune polemiche v. gli interventi a difesa del medioevo in rete di R. Fidanzia, *Attacco al Medioevo in rete, un tentativo di oscurantismo?* <http://guide.supereva.it/filosofia_medievale/interventi/2001/07/51893.shtml> ma è chiaro che i colpi di piccone alla credibilità del medioevo in Internet vanno in direzione opposta alla valorizzazione del mezzo elettronico come divulgatore della cultura italiana.

Per un medievista che si accinga a realizzare un sito internet, l'obiettivo più immediato è quello di riportare cronache, documenti, ed altre testimonianze che potrebbero andar perdute nella forma cartacea o comunque materiale: si pensi alle immagini contemporanee di opere architettoniche medievali. In quest'ottica, la storia medievale su internet diventa un'esigenza alla quale non si può rinunciare: il libro tradizionale sopravviverà, ma l'archiviazione elettronica è destinata a divenir risorsa fondamentale già nel secondo quarto del secolo.

Va anche detto che Internet, per la sua stessa natura (si pensi alla conservazione delle corrispondenze, le e.mail) rappresenta una memoria storica dell'umanità. Si può anche affermare che scrivere pezzi di storia per l'Internet permette di salvaguardare la memoria storica soprattutto di gruppi la cui storia si vorrebbe cancellata. Se gli uomini medievali avessero avuto Internet su molti argomenti non sarebbe calato il silenzio; così oggi si può inserire ogni informazione che costituirà storia per i posteri, il che, per un medievista, significa poter esprimere il proprio parere su eventi passati visti nella logica del primo XXI secolo e renderli noti alle generazioni future. Ben vengano quindi, da ogni pensatore, contributi di storia e storiografia medievale: la qualità dell'opera sarà definita su griglie o su base empirica dagli operatori.

Nel buon sito medievale, la preparazione storica dell'autore non basta: occorre possedere le necessarie conoscenze informatiche. Questo tipo di conoscenze è ampio e si acquista ancora piuttosto con l'esperienza che attraverso la formazione (corsi, stages).

Uno studioso che si accinga a realizzare una "pagina web" medievale senza conoscere gli elementi dell'HTML e la computer-grafica, si troverà

in grande difficoltà. Ammesso che conosca i fondamenti informatici, potrà anche adoperare strumenti d'aiuto (il classico FrontPage Express, il Netscape Composer) ma pure potrà trovarsi impreparato di fronte alla spedizione dei documenti tanto faticosamente prodotti su di un computer remoto, che dovrà prima essersi procurato liberamente o in abbonamento, senza il quale il proprio lavoro non potrà essere disponibile per la collettività.

Per queste ragioni, il tipico sito medievale “accademico” è in genere prodotto da una squadra di operatori: studiosi che ne preparano i contenuti, correttori di bozze e tecnici, propriamente webmaster. Queste ultime figure vengono spesso scelte fra giovani dottorandi di ricerca, altre volte sono esterni alle istituzioni accademiche e sono apportatori di conoscenze informatiche determinanti; le conoscenze di programmazione e degli ambienti di sviluppo facilitano di gran lunga il compito di chi si accinge a realizzare un complesso sito web. Ci rendiamo subito conto che un sito scritto da una molteplicità di persone è un lavoro di gruppo e si allontana dall'opera di un solo soggetto. Che differenza rispetto allo storico medievale che solo vergava la propria opera! ¹³

¹³ R. Minuti, *Internet e il mestiere di storico. Riflessioni sulle incertezze di una mutazione* <http://www.cromohs.unifi.it/6_2001/minuti/I.1.html> afferma, invece, che un autore deve essere consapevole di non poter essere delegato alla figura dell'informatico nella stessa misura in cui si affidava il manoscritto o il dattiloscritto al tipografo, pur ammettendo che l'autore debba saper usare un word processor per poter trasmettere la propria bozza all'informatico per la realizzazione definitiva del CD o per l' “organizzazione del sito”. Si rinuncia così in partenza alla figura del medievista per Internet, in grado di ideare, iniziare e completare il processo da solo.

Sulle relazioni online, si tende spesso a non considerare il “print on demand” che già permette di pubblicare sul cartaceo, un'opera redatta tramite un word processor, convertita in formato stampabile (p.e. PDF) e inviata via posta elettronica sempre dall'autore, che ne è anche editore, all'eventuale stampatore (se l'autore non è anche

Il sito costruito da una sola persona, da uno studioso di un determinato argomento che disponga anche delle necessarie conoscenze di sviluppo per l'Internet (linguaggio HTML o almeno uso di software per la redazione delle pagine, conoscenza di almeno un programma di computer grafica o utilizzo di appositi programmi user-friendly direttamente dal web, e ancora uso del software FTP) è in partenza un sito "originale" la cui paternità è indiscussa. Quando allora l'autore o il principale autore di un sito ne è anche il conceptual designer, il web content editor, il web developer o per dirla con un solo termine il webmaster, quel sito acquista una straordinaria credibilità: chi l'ha pensato l'ha poi materialmente costruito.

Di qui l'esigenza di un percorso di studi che formi lo storico moderno, nel particolare, il medievista di Internet. L'Italia è avara dal punto di vista dei corsi di qualificazione professionale che uniscano la conoscenza storica alla capacità di produrre per la rete. Se anche corsi di diploma, come quello di Conservazione dei Beni culturali con indirizzo Informatico, riescono a preparare persone in grado di unire conoscenze storiche e informatiche, soltanto negli ultimi mesi si ha notizia di corsi post universitari di preparazione multimediale.¹⁴ Ancora per qualche anno,

tipografo!). Formati come il PDF o il RTF si prestano ad essere immessi in rete, magari come parte di e-journal o collane web, con pari dignità del supporto cartaceo, o ancora possono essere inviati su richiesta come allegati via e.mail o ancora via instant messenger, magari tramite supporti web appositamente realizzati.

¹⁴ S. Gallini, *Verso lo storico on line: alcune esperienze di formazione postlaurea in Italia e in Gran Bretagna*, <<http://sissco.iue.it/dossiers/Internet/gallini-memoria-ricerca-6.html>> (2000) segnala "il Dottorato di ricerca in *Elaborazione multimediale per le discipline storiche* e il Master in *Metodologie dell'informatica e della comunicazione per le scienze umanistiche*, organizzati rispettivamente dal Dipartimento di Storia della Società e delle Istituzioni della Facoltà di Scienze Politiche e dalla Facoltà di Lettere e Filosofia, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Informazione, entrambe

insomma, la formazione ottenuta con l'esperienza diretta, l'autoapprendimento, qualificherà di fatto lo storico medievalista preparato per l'Internet.

Valutato se dunque l'autore sia uno solo, oppure se si tratta di uno staff di autori - e fra questi se la scelta del webmaster sia caduta su un operatore esterno o meglio se fra gli autori qualcuno dispone delle necessarie competenze per la pubblicazione on line dell'opera - occorre verificare la qualità intrinseca di un sito Internet, che per funzionare, come ormai noto, si appoggia ad un server su cui sono fisicamente depositati i documenti, a sua volta collegato ad una vasta rete di computer. Necessariamente il sito deve presentare l'elenco degli autori; per quanto Internet garantisca una certa libertà personale e rispetti sostanzialmente l'anonimato - e crediamo da studiosi dell'Internet di dover rispettare e difendere lo stato delle cose - la firma dell'autore è un elemento indispensabile per la qualificazione di un sito medievale. Qualificare la bontà di un sito, significa, quindi, innanzitutto, acquisire informazioni sugli autori o comunque redattori delle conoscenze rese pubbliche. Una scheda riepilogativa degli elementi principali del sito faciliterebbe di molto il compito del recensore, oltre a dare immediata immagine di stabilità del sito nel tempo.

Il primo elemento della scheda o presentazione del sito, dovrebbe essere un curriculum vitae (o un rimando ad esso) che sia facilmente consultabile e che evidenzi le caratteristiche della preparazione e le

della Università degli Studi di Milano; e a Firenze il Corso di Perfezionamento in *Storia e informatica. Nuove tecnologie per la ricerca, la didattica e la comunicazione*, organizzato e gestito dal Dipartimento di Storia della Università di Firenze". Ai quali è da aggiungere il corso di perfezionamento post laurea in *Storia e Storiografia*

esperienze dell'autore o dello staff. La presenza di un indirizzo e.mail valido è oltremodo richiesta, in alternativa un modulo che permetta di stabilire un contatto diretto. Altro elemento importante per determinare la qualità di un sito è la presenza di recensioni accumulate nel tempo. Come faceva rilevare già nel '98 Boretti¹⁵ è importante poter determinare la data di pubblicazione delle pagine, dei saggi, degli articoli; e con il tempo la data di aggiornamento. La funzionalità delle directory è anche importante, seppure ogni giorno nascono siti nuovi mentre altri scompaiono ed è improponibile tenere sempre aggiornati i cataloghi dei siti che presentano veri e propri portali.

L'obiettività del sito, la non appartenenza ad organizzazioni partitiche, è senz'altro un elemento discriminante. Altri elementi importanti che dovrebbero essere sempre specificati sono la composizione del sito (sito statico o dinamico, pagine HTML, documenti PDF, documenti TXT, documenti immagini .GIF .JPG, animazioni Flash ecc.) dare un indicazione di massima delle dimensioni in termini di Bytes, specificare i browser supportati (Internet Explorer, Netscape Navigator, Opera Software ecc.) il finanziamento (è un'opera finanziata da qualcuno o qualche ente, istituzione, ecc.?), e il prezzo all'utente, che nei siti esaminati è sempre gratuito.

Un sito pur dall'apparenza imponente, ma privo di newsletter o forum, è un sito che non sa aggregare una community di studiosi o semplici cultori, e la valutazione espressa dal recensore non può che risentirne. La grafica

Multimediale dell'Università di Roma Tre (2001). Un corso di informatica applicata alle discipline umanistiche sarà attivato dal Medioevo Italiano Project nel prossimo anno.

¹⁵ E. Boretti, *Primi elementi di 'webografia'*, <<http://www.aib.it/aib/boll/1998n1.htm>>

non deve essere necessariamente accattivante, ma il sito non può nascondere i documenti in un labirinto di passaggi; nei website complessi una “mappa del sito” basterebbe a dimostrare la volontà dell’autore di facilitare il compito del navigatore, persona che al massimo spende trenta secondi per verificare se il sito su cui è “capitato” è il sito che fa per lui.¹⁶

La dichiarazione della tutela del *copyright* è parimenti importante. In questo quadro, si inserisce anche la recente normativa dell’editoria italiana, apparentemente penalizzante nei confronti della quasi totalità dei siti Internet organizzati che non dispongono di un direttore iscritto all’ordine dei giornalisti. La periodicità dell’informazione, secondo l’interpretazione ritenuta più corretta, è l’elemento che distingue il prodotto editoriale da qualcosa di amatoriale. Appare del tutto evidente che non sia possibile, se non per una ristretta minoranza di siti, dotarsi di una simile figura di direttore. Nessuno dei siti medievali italiani, che siano indipendenti o universitari, analizzati in questo lavoro hanno un direttore iscritto all’ordine dei giornalisti. Sono tutti illegali? Evidentemente il problema è tutto fuorché di piccola portata.¹⁷

¹⁶ Si potrebbe fare un esempio emblematico, quello del navigatore intento a trovare notizie sulla storia di una abbazia medievale che si imbatte nel sito dell’unica autorità legalmente riconosciuta dallo Stato; se il sito si perde in continue sottocategorie magari in linguaggio logorroico, è molto probabile che il navigatore cambierà, nonostante tutto, sito: il tempo di connessione costa.

¹⁷ Legge 7 marzo 2001, n. 62 Nuove norme sull’editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla legge 5 agosto 1981, n. 416 (G. U. N. 67, 21 marzo 2001, Serie generale). Vedi soprattutto i numerosi interventi apparsi e in continua evoluzione in <<http://www.interlex.it>> e <<http://www.punto-informatico.it>>; si sostiene che la normativa, in apparente contrasto con la Costituzione Italiana e la Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo (10 Dicembre 1948) sia da rivedere in quanto rischia di pregiudicare la libertà dell’Internet ‘italiano’, mentre penalizza vistosamente la produzione dei contenuti di qualità, costringendo i siti consci della portata del problema a dichiarare esplicitamente di non aggiornare il sito a cadenza regolare.

Tenuto presente lo schema valutativo di massima, proseguiamo ora una rapida panoramica sulle realtà medievali italiane.

Dal fronte accademico le università italiane più attive sembrano essere quelle di Pisa, Pavia, Firenze. Caratteristica primaria dei siti accademici è quella di presentare programmi dei corsi di laurea, in effetti, quasi tutti i dipartimenti di studi storici hanno un proprio sito web. Poche le riviste, i gateway non sono sempre aggiornati, e non esiste alcuna lista di discussione universitaria dedicata al medioevo.¹⁸ Alcuni dei siti web universitari assieme ad altre iniziative orbitanti attorno le facoltà italiane sono confluiti nel suddetto “La Storia”: questa organizzazione però non si propone di affiliare siti dipartimentali. Come si diceva, il sito, piuttosto compatto, dispone di un motore di ricerca d’area, poco pubblicizzato rispetto alle sue potenzialità.

A detta di molti, e ci sentiamo di condividere queste riflessioni, i migliori risultati sono stati sin qui offerti da una fitta rete di siti web non affiliati dovuti ad associazioni, centri di studio, studiosi indipendenti e privati. Si contano diverse rubriche, guide, riviste e liste di discussione. Vale la pena di ricordare che un raggruppamento di siti si è recentemente riconosciuto in un incontro di studio che va sotto il titolo di “Medioevo Overlook”. Il convegno si è tenuto il 15 Settembre a Scarlino, presso Grosseto.¹⁹

¹⁸ Sin qui pochi i passi avanti dalla relazione G. Abbattista, *Ricerca storica e telematica in Italia. Un bilancio provvisorio*, "Cromohs", 4 (1999), pp. 1-31, <http://www.unifi.it/riviste/cromohs/4_99/abba.htm>

¹⁹ Sito e materiali in <<http://www.medioevo.tv>>

Esaminamo adesso più in dettaglio lo stato delle cose, soffermandoci sulle Guide, e di seguito sulle Liste di discussione, e-journal e gli archivi in rete.

GUIDE

Fra le guide si segnala il suddetto Medioevo Italiano, che nasce nel gennaio 1999, ed è consultabile all'indirizzo <<http://www.medioevoitaliano.org/>>. Il sito principale del Medioevo Italiano Project, è un portale, dispone di un e-journal specializzato, presenta un forum e soprattutto una lista di discussione internazionale. Contiene un servizio di notizie unico fra i siti medievali, composto da rassegna stampa e notizie di prima mano ed è aggiornato con frequenza non periodica.

Il portale contiene molte risorse e l'accesso ai cataloghi: Archeologia, Architettura, Arte, Cultura, Letteratura, Musica, Religione, Scienza e tecnica, Storia, Vita, e Enti e centri di studio.

Vediamo dunque in rassegna le principali guide umanistiche in lingua italiana con riferimento alla ricerca storica²⁰:

<www.economia.unibo.it/dipartim/stoant/rassegnal/intro.html

>

Rassegna degli Strumenti Informatici per lo Studio dell'Antichità Classica

Enorme guida per gli studiosi dell'antichità

²⁰ I siti selezionati provengono dallo StoriaOnline Virtual Reference Desk - Sitografia Storica <<http://www.storiaonline.org/desk>> a cura di Angelo Gambella. Ver. 0.111. Ultimo aggiornamento: 12.06.2001. Trattandosi di una selezione qualitativa non esiste alcun intento di esaustività.

<www.medioevoitaliano.org>

Medioevo Italiano

Accesso ai siti italiani sul medioevo e molte altre risorse

<www.aib.it>

Associazione Italiana Biblioteche

Il sito dell'AIB, contiene molti link e il repertorio dei cataloghi di biblioteche italiane

<www.italianisticaonline.it>

Italianistica online

Guida alle risorse sulla letteratura italiana in web

<<http://lastoria.unipv.it>>

La Storia

Consorzio italiano per le discipline storiche online;
collegamento ad alcuni siti associati

<www.unifi.it/centri/sise/risors.htm>

SISE Risorse per gli storici dell'economia

Introduzione a risorse di interesse per gli storici dell'economia

<www.cromohs.unifi.it>

CROMOHS

Risorse di storiografia moderna ma con qualche riferimento al medioevo

Come complemento, fra le principali guide per l'estero si segnalano:

<www.ccr.jussieu.fr/urfist/mediev.htm>

Ménestrel

Un réseau de médiévistes

<www.georgetown.edu/labyrinth/labyrinth-home.html>

Labyrinth

Resources for medieval studies

L'area geografica coperta dalla lista è l'Italia fisica. L'italiano è la lingua di riferimento ma sono comunque ammesse note in lingua latina, in francese, spagnolo, portoghese, in inglese e tedesco. Nel corso del tempo l'inglese si è affermato come seconda lingua.

Per l'ammissione alla lista occorre inviare una richiesta di iscrizione. Infatti i messaggi sono inviati e ricevuti, via posta elettronica o via web, dai soli membri. Dal gestore iniziale, la lista conta oggi tre moderatori. Gli iscritti, oltre 500, provengono da più di 20 paesi.²²

La storia medievale occupa un ruolo centrale nelle discussioni, si parla di storia in tutte le sue accezioni. Il manifesto incoraggia particolarmente discussioni attorno specifici argomenti (arte, letteratura, religione, tecnica, musica); discussioni su singoli personaggi e il loro tempo, eventi, battaglie; comunicazione di novità dai fronti della diplomazia, numismatica, archeologia, paleopatologia; diffusione in lista di informazioni, e note; segnalazioni, richieste, e recensioni bibliografiche; segnalazioni di convegni, seminari, incontri di studio, borse di studio, grandi manifestazioni di rievocazione storica; risposta a domande e richieste specifiche degli iscritti; infine discussioni e scambi di notizie sugli strumenti informatici relativi allo studio del medioevo in Italia e all'estero.

La lista è uno strumento indispensabile per ricevere notificazione di nuovi convegni, incontri di studio, e gli aggiornamenti dei principali siti sul

²² Le e.mail di sistema sono:

Iscrizioni: medioevo-italiano-subscribe@yahoogroups.com

Spedizioni: medioevo-italiano@yahoogroups.com

Cancellazioni: medioevo-italiano-unsubscribe@yahoogroups.com

Contatto moderatori: medioevo-italiano-owner@yahoogroups.com

medioevo, compreso ovviamente il sito madre della lista. Coniuga la qualità dei messaggi alla buona frequenza degli stessi. Grazie ai supporti forniti dalla compagnia americana che ospita il gruppo, è possibile accedere all'archivio web, con la possibilità di scegliere l'interfaccia fra circa venti differenti lingue. La URL è <<http://www.medioevoitaliano.org/ml.htm>>

Ecco una rassegna delle liste di discussione con riferimento alla storia italiana:

(i links sono riferiti ai gateway)

<www.medioevoitaliano.org/ml.htm>

medioevo-italiano

Lista internazionale sull'Italia nel medioevo

<<http://www2.h-net.msu.edu/~italy/>>

H-Italy

Lista di discussione moderata in lingua inglese sulla storia d'Italia in genere

<www.jiscmail.ac.uk/lists/italian-studies.html>

italian-studies

Lista di italianistica, moderata, per la maggior parte in lingua inglese

<www.archeologia.com/maillingl.htm>

Archeologia Italiana

Lista del sito Archeologia Italiana, buon volume di mail giornaliera

<www.storiaonline.org/sit/>

storia-italiana

Storia italiana dalla fine del medioevo al 1861

<www.unifi.it/centri/sise/nestor.htm>

Nestore-I

Nata nel 1994 si occupa di storia economica

<www.edscuola.com/mledscuola.html>

educazione scuola

Lista del sito Educazione scuola, buon traffico di post

<www.iue.it/LIB/SISSCO/info/lista.html>

sissco@racine.ra.it

Lista interna della SISSCO

E-JOURNAL e ARCHIVI IN RETE

Le riviste storico medievali su Internet sono molte, anche se nella maggior parte dei casi esse non sono state disegnate per il web ma sono versioni parziali di riviste apparse a stampa.

Minuti, ci ricorda che il maggior riferimento nelle fonti è effettuato verso le fonti cosiddette tradizionali, mentre le fonti web sono citate molto raramente.²³ Zorzi ancora lo scorso anno sosteneva che *“la pratica più diffusa tra la minoranza di studiosi che utilizza l'internet è, per esempio, la ricerca bibliografica on line sugli OPAC e sulle banche dati digitali specializzate... più che la consultazione on line del suo contenuto”* e ancora che la pubblicazione elettronica venisse ritenuta *“priva di autorevolezza”* soprattutto per gli studiosi più anziani.²⁴ Tuttavia una inversione di tendenza si manifestava già lo scorso anno con l'avvio di un nuovo e-journal, rivista appositamente creata per il web, Rassegna Storica

²³ R. Minuti, *op.cit.*

²⁴ A. Zorzi, *Millennio digitale - i medievisti e l'internet alle soglie del 2000*, in *“Memoria e ricerca”*, 5 (gennaio-giugno 2000), pp. 199-211.

online, ora sotto il patrocinio del Medioevo Italiano Project, che riceveva sin da subito una elevata sottomissione di abstract per l'eventuale pubblicazione in forma digitale nel formato PDF. La scelta redazionale ricadeva poi su circa il 40% degli studi medievali presentati.

Fra le riviste in formato elettronico ne ricordiamo alcune, a cominciare dal riferimento internazionale:

<<http://www.history-journals.de/index.html>>

The History Journals Guide

<<http://server.humnet.unipi.it/rogiolo/riviste/Bollettino.html>>

Bollettino Storico Pisano

<www.mulino.it/html/riviste/quadsto.htm>

Quaderni storici

<<http://sismel.meri.unifi.it/servlet/com.sismel.applicazioni.ute>
[nte.LogUtente](#)>

Medioevo Latino

(consultazione dell'ultimo numero)

<www.archivi.beniculturali.it/Divisione_V/ras.html>

Rassegna degli Archivi di Stato

<www.medioevoitaliano.org/rassegna.htm>

Rassegna Storica online

Merita una citazione anche il sito Spolia <<http://www.spolia.it>> nato da un gruppo di giovani studiosi, con il proposito di fornire una informazione specialistica, aggiornata e costante sugli studi e le ricerche medievali.

Per le ricerche bibliografiche in rete esistono alcuni OPAC. Ancor più importante è la presenza on line dei primi fondi archivistici, per la

possibilità data agli studiosi di poter accedere a distanza ad intere raccolte documentarie.²⁵ Questa situazione favorisce, inoltre, la ricerca storica in quegli studiosi che non fanno della storia la propria abituale professione. E' ancora da considerare che lo sviluppo della digitalizzazione elettronica di archivi e biblioteche richiederà nei prossimi anni l'apporto di una buona quantità di risorse umane, tale da poter fornire occupazione ai giovani che si formeranno con i nascenti corsi di specializzazione.

Interessa la "BMB - Bibliografia dei manoscritti in scrittura beneventana" opera che raccoglie le citazioni dei manoscritti redatti in scrittura beneventana emerse della letteratura scientifica dal 1990 in avanti. L'iniziativa, avviata otto anni fa nell'Università di Cassino, consente la consultazione online del database, con lista aggiornata di tutti i manoscritti beneventani noti <<http://www.let.unicas.it/scspec/bmb.htm>>. Richiedendo il programma BIBMAN alla stessa Università è possibile creare un proprio archivio personale.

Per quanto riguarda i supporti magnetici, un mirror di Medioevo Italiano viene pubblicato su CD ROM ogni mese a partire dal luglio-agosto 2000 dalla rivista informatica PC Magazine (ex PC-Floppy).

Alcuni pochi siti si segnalano per la pubblicazione di fonti, come vedremo nell'elenco.

Merita una menzione anche il sito del MURST - Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che offre l'accesso ai

²⁵ Nel 1999 promuovevamo la pubblicazione di *Le fonti dell'Italia Normanna in forma elettronica (E-TEXT)* <<http://www.geocities.com/SoHo/Workshop/4034/codice.htm>>

programmi dell'Unione Europea, Socrates ed Erasmus

<<http://www.murst.it/socrates/default.htm>>

Di seguito una rassegna di risorse archivistiche e bibliografiche:

<<http://www.math.unipd.it/~derobbio/opacst.htm>>

OPAC di Biblioteche estere nazionali e di Università,
Cataloghi collettivi nazionali

<<http://opac.sbn.it/cgi-bin/IccuForm.pl?form=WebFrame>>

Istituto Centrale per il Catalogo Unico. Indice SBN

<<http://www.archivi.beniculturali.it/>>

Archivi. Sistema archivistico nazionale

<<http://www.leonet.it/culture/sm/ital1.htm>>

Archivi italiani in rete

<<http://scrineum.unipv.it/cantieri.htm>>

Scrineum - Cantieri

<<http://www.uan.it/alim/elenchi.html>>

ALIM - Archivio della latinità italiana del Medioevo

<<http://www.archiviodistato.firenze.it/Map/>>

Mediceo Avanti il Principato
(richiesta di registrazione)

<<http://rmcisadu.let.uniroma1.it/isime/lemmi/vola.htm>>

Repertorium Fontium Historiae Medii Aevi (lemmario)

<[Http://acnp.cib.unibo.it/cgi-ser/start/it/cnr/fp.html](http://acnp.cib.unibo.it/cgi-ser/start/it/cnr/fp.html)>

Catalogo Italiano dei Periodici (ACNP)

Nel prossimo futuro Internet sarà sempre più determinante per la divulgazione della storia medievale, per questo motivo nasce nel 1998 il sito Normanni nel Sud e nel gennaio 1999 Medioevo Italiano, finalmente organizzato nel marzo di quest'anno nel Medioevo Italiano Project (MIP). Il MIP ha l'obiettivo di promuovere iniziative volte alla diffusione della conoscenza del periodo medievale d'Italia, sostenendo in particolare il progresso degli studi di storia medievale e la loro valorizzazione nell'ambito scientifico, civile, accademico, anche attraverso i supporti multimediali. Il MIP vede nel mezzo elettronico e segnatamente telematico la forma di comunicazione della cultura scientifica del nostro immediato futuro.

In definitiva abbiamo potuto accertare che la produzione di siti internet complessi sul medioevo è una realtà, e che quindi la ricerca medievale è tutt'altro che tagliata fuori fra le scienze umanistiche per il prossimo decennio. Sarà presumibilmente nelle iniziative di aggregazione degli studiosi competenti la via per lo sviluppo della storia medievale.